

# Farmaci, acquisti, ricoveri e ricette Nella sanità tagli per 2,6 miliardi

Fitch conferma il rating all'Italia: «Più stabilità, avanti con le riforme. Crescita debole»



**De  
Vincenti**  
Spendere  
meno per  
dare più  
servizi, è un  
vantaggio  
per i  
cittadini

**ROMA** Prendono forma i tagli alla sanità, due miliardi e 600 milioni per il 2015 se si include la riduzione del fondo per l'edilizia sanitaria già concordato a febbraio. L'intesa tra Stato e Regioni potrebbe arrivare il 29 aprile. La discussione era prevista l'altro ieri, ma l'appuntamento è slittato, segno che il braccio di ferro continua.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti preferisce parlare di «razionalizzazione. Se si è in grado di spendere meno risorse per dare più servizi è un vantaggio per i cittadini». Facile a dirsi. La percezione da parte di chi la sanità la vive tutti i giorni, quindi malati, medici, infermieri, è tutt'altro che efficienza e crescita. I comparti interessati dalla stretta non sono nuovi alle manovre. Farmaceutica, dispositivi medici (ampia categoria di prodotti che vanno dalla siringa alle apparecchiature), acquisto di beni e servizi, prescrizioni di visite specialistiche ed esami ambulatoriali inappropriati, cioè non giustificati dalla reale necessità del paziente.

Medicine, il risparmio stimato è di 235 milioni. Deriva dalla revisione del prontuario da parte dell'agenzia nazionale Aifa anticipata al 30 giugno. In realtà è difficile che in così poco tempo i tecnici riescano a compiere un vero e proprio giro di boa. Verrà rivisto l'elenco dei prezzi di riferimento che indicano il prezzo massimo di rimborso per i farmaci «terapeuticamente assimilabili». Più responsabilità per le azien-

de produttrici, chiamate a intervenire in caso di superamento dei tetti di spesa: 310 milioni in meno. Attenzione al fondo per i farmaci innovativi, istituito dalla legge di Stabilità per rimborsare le nuove cure contro l'epatite C. La spesa in più incide sul tetto territoriale.

Rientrata la «patrimoniale» sui medici che prescrivono esami sproporzionati. Non pagheranno personalmente. Ne risponderanno i direttori generali delle Asl alla verifica di fine nomina. E ancora, taglio alle convenzioni con le cliniche private al di sotto dei 40 posti letto a meno che non si tratti di centri specialistici, ad esempio solo oftalmologia, odontoiatria, ortopedia. Tra i punti, la «riduzione progressiva delle centrali del 118», conseguenza della riorganizzazione della rete ospedaliera. Alcune Regioni hanno cominciato a unificarle. In Toscana le centrali sono scese da 12 a 6, in Emilia Romagna da 12 a 3, Lombardia da 9 a 4 e Piemonte da 8 a 4.

Un incoraggiamento è arrivato ieri sera da Fitch che ha confermato il rating all'Italia sulle considerazioni di una maggiore stabilità anche se, ha rilevato l'agenzia americana, le riforme vanno completate e la crescita è ancora fragile.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I tagli alla Sanità

### La proposta alle Regioni

Dati in milioni di euro

Dispositivi medici	845
Beni e servizi	652,5
Riduzione finanziamento farmaceutica	310
Edilizia sanitaria	285
Revisione prontuario farmaci e sconto su biotecnologici	235*
Prescrizioni	106
Riduzione ricoveri inappropriati	89
Riduzione primariati	68
Chiusura cliniche con meno di 40 letti	10
<b>Totale</b>	<b>2.600,5</b>

\*Il dato è riferito ai 200 milioni di risparmi per i sei mesi del 2015

Fonte: Elaborazione Quotidiano Sanità

d'Arco

### La vicenda



● È attesa per il 29 aprile l'intesa tra Stato e Regioni che potrebbe decidere sui tagli alla sanità

● Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti (foto) sostiene che se si è in grado «di spendere meno risorse per dare più servizi, è un vantaggio per cittadini»

● Farmaci, prescrizioni di visite specialistiche ed esami ambulatoriali i settori in cui si concentrano i tagli

● I risparmi stimati dalla manovra sono pari a 2,6 miliardi nel 2015 se si include anche la riduzione del fondo per l'edilizia sanitaria